

La cinetica del caos

Osservo, netto, il taglio frastornato tra l'estremità del
tuono

che si sfa in voce, neve solidificante l'assiduità dei corpi
prossimi alla congruità della inesequibile condanna (

luce, qualcuno ne riflette la sostanza ineludibile

quando la motricità di un corpo intuitivo

ne riabilita i deframmenti lattei,

eterei dinamismi quantici

dimoranti relazioni

approssimate,

tra nulla

e 1).

Io

: